

ACCOGLIERE GLI STRANIERI

Il Vangelo dell'accoglienza si raccoglie attorno a una vasta gamma di orientamenti.

1 - Gli esempi prima di tutto sono tanti e trascinano: si può ricordare Abramo che accoglie tre ospiti come messaggeri del Dio Altissimo; la vita di Ruth è tutta una storia di accoglienza; il racconto di Eliseo che conosce l'ospitalità e la tenerezza straordinaria della Sunammita; Gesù stesso vive amicizia e accoglienza con la famiglia di Lazzaro, Marta e Maria, a Betania.

2 - Ricordiamo il comando del Levitico 19,24: **“Il forestiero dimorante tra voi lo tratterete come colui che è nato tra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche tu sei stato forestiero in Egitto”**. Noi italiani conosciamo il dramma degli stranieri, e la tristezza dell'emigrazione; rifacendo il percorso delle nostre origini ci riconosciamo tutti figli di stranieri insediati attraverso varie invasioni sul generoso e agognato suolo d'Italia; per noi dovrebbe essere naturale trattare lo straniero come colui che è nato tra noi, secondo il comando del Signore.

3 - Il Signore si identifica con la persona che viene accolta: “Quello che avete fatto a ognuno di questi piccoli lo avete fatto a me”. Il giudizio di Dio sarà sull'accoglienza che gli abbiamo offerto nella persona dei poveri.

4 - Il cristiano vive nel mondo secondo una spiritualità di provvisorietà e transizione. Sapendo di essere “stranieri e pellegrini sulla terra, alla ricerca di una patria futura e migliore (Ebr 11,13-16)”, ci riconosciamo ospiti in questo mondo e offriamo ospitalità.

5 - L'accoglienza è fatta di tante piccole cose, come un bicchiere d'acqua e un pezzo di pane, insegnare la lingua, ma soprattutto di aiuto a trovare casa e lavoro. Pensiamo alla casa: senza casa ci sono solo disagi, non c'è riparo, possibilità di intimità, impossibilità di fare famiglia... Lo sfruttamento attuale del bisogno primo che è la casa ... grida vendetta al cospetto di Dio...

6 - Ci sono i grandi disastri dell'umanità che provocano le emigrazioni, e tanti sono i rifugiati vittime della tratta degli schiavi... occorre mettervi riparo. Occorrono leggi che regolino i movimenti emigratori e che preparino a vivere insieme in una società libera e democratica... che aiutino a evitare il razzismo, a prevenire la criminalità organizzata, a togliere le cause delle calamità umane .

E' un compito molto complesso in cui si esige da ogni parte di saper rispettare le regole, e in cui si definisce e si attua la nostra civilizzazione cristiana, non c'è tempo per il razzismo, c'è altro da fare.